

Il capo libico torna alle minacce anche se «apprezza gli sforzi di Andreotti»

# Gheddafi: sequestreremo i beni italiani se Roma non ci risarcirà per l'occupazione

«Ogni famiglia libica - se i negoziati non progrediranno - potrà impadronirsi delle proprietà italiane a titolo di indennizzo» - Doccia fredda alla Farnesina: «Notevoli incoerenze con l'andamento dei colloqui bilaterali»

Roma, 8 ottobre  
Trentuno luglio scorso nel giardino dell'ambasciata italiana a Tripoli. Il ministro degli Esteri Andreotti, appena giunto da Bengasi dove si è incontrato con il colonnello Gheddafi — per la seconda volta nel 1984 — è molto soddisfatto. Riferisce ai giornalisti che sono stati messi a punto buoni accordi economici che il capo della Jamahiriya libica ha lasciato intravedere addirittura la possibilità di un riconoscimento di Israele e che della richiesta all'Italia di un cospicuo risarcimento per i «danni derivati dall'occupazione coloniale» non se ne è neppure parlato. Aggiunge, Andreotti, che «benevolmente ed a titolo simbolico» ci limiteremo a fare un regalo ai libici: un ospedale.

I giornalisti sono tutti d'accordo che il viaggio ha dato i suoi frutti e che, forse, si sta aprendo un nuovo capitolo della politica libica non soltanto nei confronti dell'Italia, ma dell'intero Occidente. Si saprà qualche giorno di più che Gheddafi

## Ecco le cifre della «colonizzazione»

Dal 1911, anno dell'invasione italiana, al 1940, anno dell'entrata dell'Italia nella seconda guerra mondiale, la Libia subì una profonda trasformazione. Ne dà un'idea il seguente confronto, limitato unicamente ai settori per i quali, sulla Libia pre-1911, esistevano statistiche, dati o stime sufficientemente attendibili:

	1911	1940
Strade bitumate (km).....	0	3.227*
Ferrovie (km).....	82	436
Acquedotti.....	0	4
Porti attrezzati.....	1	5
Centrali elettriche.....	0	16
Terreni coltivati (in ha).....	150.000 ca	2.800.000
Produzione cerealicola (in q.).....	200.000 ca	3.500.000
Produzione pomodori (in q.).....	0	2.100.000
Bovini, ovini, caprini, cavalli e cammelli (capi).....	2.000.000 ca	4.600.000
Aziende industriali.....	0	104**
Scuole.....	16	206
Ospedali (posti letto).....	250 ca	2.450***

\* Compresi i 2000 chilometri della Via Balbia.

\*\* In prevalenza, oleifici, distillerie, mulini, concerie, fabbriche di sapone e di birra, manifatture tabacchi ecc.; escluse le officine meccaniche.

\*\*\* Oltre alle scuole e agli impianti ospedalieri, i libici hanno confiscato 142 moderni edifici pubblici, 1.832 palazzi privati e oltre 13.000 case coloniche: il valore di queste sole opere, calcolato ai prezzi attuali, basterebbe a mandare in rosso il conto presentato dal colonnello

nistro degli Esteri di farsi latore di un suo messaggio al presidente Reagan.

Sono trascorsi due mesi e una settimana e si è giunti al 7 ottobre. Una ventata della

Gheddafi celebrando la «giornata della vendetta» (ossia il quattordicesimo anniversario dell'espulsione degli italiani avvenuta nel 1970) dice: «Noi amiamo

Kuwait che farebbero il gioco dell'imperialismo americano-sionista»; di Arafat che, quale capo dell'Olp, non è capace di «unire la resistenza palestinese col ferro e

l'onnello, che l'accordo col Marocco (la Libia, egli ha ammesso, forniva armi ai guerriglieri del Polisario) è scaturito da questa assicurazione di re Hassan: «Risolve il problema sahariano e allora potrete far sì che l'esercito marocchino combatta in Palestina».

Per la Farnesina il minaccioso discorso gheddafiano è stato una specie di doccia fredda. «Riscontriamo notevoli incoerenze con l'andamento delle conversazioni» avute dal ministro Andreotti non soltanto in Libia ma anche di quelle di pochi giorni fa, all'Onu con il suo collega libico Treki. A proposito della rinnovata richiesta di risarcimento per i danni del colonialismo italiano» si fa osservare che Andreotti ha in ogni occasione ribadito che la pendenza con la Libia venne risolta con l'accordo del 1956, stipulato su indicazione dell'Onu, quando versammo al governo di Tripoli un cospicuo numero di milioni di sterline.

Eugenio Melani

09-10-84